

Città di Nardò

Provincia di Lecce
Area Funzionale 4°

Sviluppo, Pianificazione del Territorio e Paesaggio
Ambiente - Servizi Ecologici - Demanio
SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Trasmissione via pec

Nardò 28.06.2023

Spett.le

REGIONE PUGLIA

Dipartimento Ambiente, paesaggio e qualità urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Via Gentile, 52 – 70126 BARI
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c. Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale
via Cristoforo Colombo,44 ROMA
PEC: va@pec.mite.gov.it

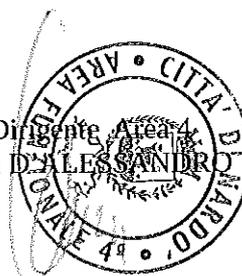
OGGETTO: **[ID_VIP:8351]** Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di un parco agrovoltaiico "Builli" della ptenza nominale pari a 14,25 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel territorio dei Comuni di Nardò (LE), in località Builli, Copertino (Le) e Leverano (Le).
Proponente : Lecce 2 PV s.r.l. - pec: lecce2pv@legalmail.it
- Parere del Comune di Nardò -

Con riferimento alla Vostra acquisita in atti dell'Ente al prot. gen. 0034944 del 26/06/2023, si trasmette il parere NEGATIVO reso dalla Commissione Locale Paesaggio integrata dall'esperto VAS, in merito all'argomento il cui contenuto si condivide.

Il Capo Servizio
Ing. Antonella FIORENTINO



Il Dirigente Area 4
Ing. Nicola D'ALESSANDRO



Il SINDACO
(Avv. Giuseppe MIRELLONE)





Città di Nardò

Provincia di Lecce
Area Funzionale 4

Sviluppo, Pianificazione del Territorio e Paesaggio
Ambiente - Servizi Ecologici - Demanio
SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Verbale n°26.1

SEDUTA DEL 23/06/2023

Il giorno 23/06/2023 presso l'Ufficio Urbanistica della Città di Nardò, sito in Via Falcone e Borsellino, regolarmente convocata, **alle ore 09.30** si è riunita la Commissione Locale per il Paesaggio.

Composta dai sigg.:

Arch. Ripa Luigi	Presidente	PRESENTE
Ingegnere SERAFINO ALESSANDRA	Componente	PRESENTE
GEOMETRA D'OSTUNI LUCIANO FRANCESCO	Vice presidente	PRESENTE
Geologo Serravalle Luisiana	Componente	PRESENTE
Arch. Cavallo Vincenzo	esperto VAS	PRESENTE

LA COMMISSIONE

VISTI gli elaborati di progetto presentati a firma del tecnico riferiti alla seguente pratica:

PRATICA	N. 866/2023 Prot. gen. 19/05/2023 del 16/05/2023
---------	---

Richiedente	Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS codice fiscale LECCE 2 PV S.r.l. codice fiscale
Oggetto	OGGETTO: [ID: 8351] Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell’ambito del provvedimento unico in materia ambientale PNIEC-PNRR ai sensi dell’art. 27 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di un impianto agrovoltaiico "Builli" della potenza nominale pari a 14,25 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel territorio dei Comuni di Nardò (LE), in località Builli, Copertino (LE) e Leverano (LE). Proponente: Lecce 2 PV S.r.l.
Ubicazione dell’intervento	Località "Builli"

Destinazione dell’area nell’ambito del P.R.G. vigente	Zona E/1 - agricola produttiva normale -
---	--

LA COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO in merito al progetto esprime il seguente parere :

In riferimento alla nota del MASE, acquisita al protocollo comunale n. 27776 del 19.05.2023 e dopo valutazione della documentazione progettuale resa disponibile attraverso il portale delle Valutazioni Ambientali di codesto Ministero, **la Commissione Locale del Paesaggio di Nardò rappresenta quanto segue.**

Il progetto in oggetto prevede la costruzione di un parco agrovoltaiico per la produzione di energia elettrica tramite lo sfruttamento di fonte solare rinnovabile, da realizzarsi nel territorio del comune di Nardò (LE) alla località “Builli” (coordinate geografiche: 40°14’31.67” N; 17°57’7.52” E) su di una zona agricola (“E1” del PRG).

Nel dettaglio, l’impianto fotovoltaico è costituito da due lotti di impianto, denominati “Builli 1” e “Builli 2” con due distinte connessioni alla RTN. Il lotto di impianto BUILLI 2 e di potenza elettrica DC pari a 9.865,8 kWp e potenza AC pari a 8.250 kWn; il lotto di impianto BUILLI 1 e di potenza elettrica DC pari a 6.699 kWp e potenza AC pari a 6.000 kWn. La potenza elettrica DC complessiva e pari a 16.564,8 kWp mentre la potenza elettrica AC complessiva e pari a 14.250 KWn.

Il lotto di impianto Builli 1 occupa un’area di mq 96.902 distinta al catasto del comune di Nardò (LE) al fg. 35 p.lle 570, 571, 572 (parte), 573 (parte); Il lotto di impianto Builli 2 occupa un’area di mq 178.258 distinta al catasto del comune di Nardo (LE) al fg 35 p.lle 572 (parte), 573 (parte), 567 (fabbricato),e al fg 33 p.lle 99, 516, 517 (fabbricato).



Fig. 1 – Inquadramento su ortofoto dell'area di intervento

Le opere in progetto, per l'impianto agrovoltaico in studio, si distinguono in:

- Opere di rete, ovvero
 - Cabina di consegna;
 - Cavidotto interrato;
 - Potenziamento della cabina primaria in Copertino
- Opere di utente, ovvero:
 - Generatore fotovoltaico.

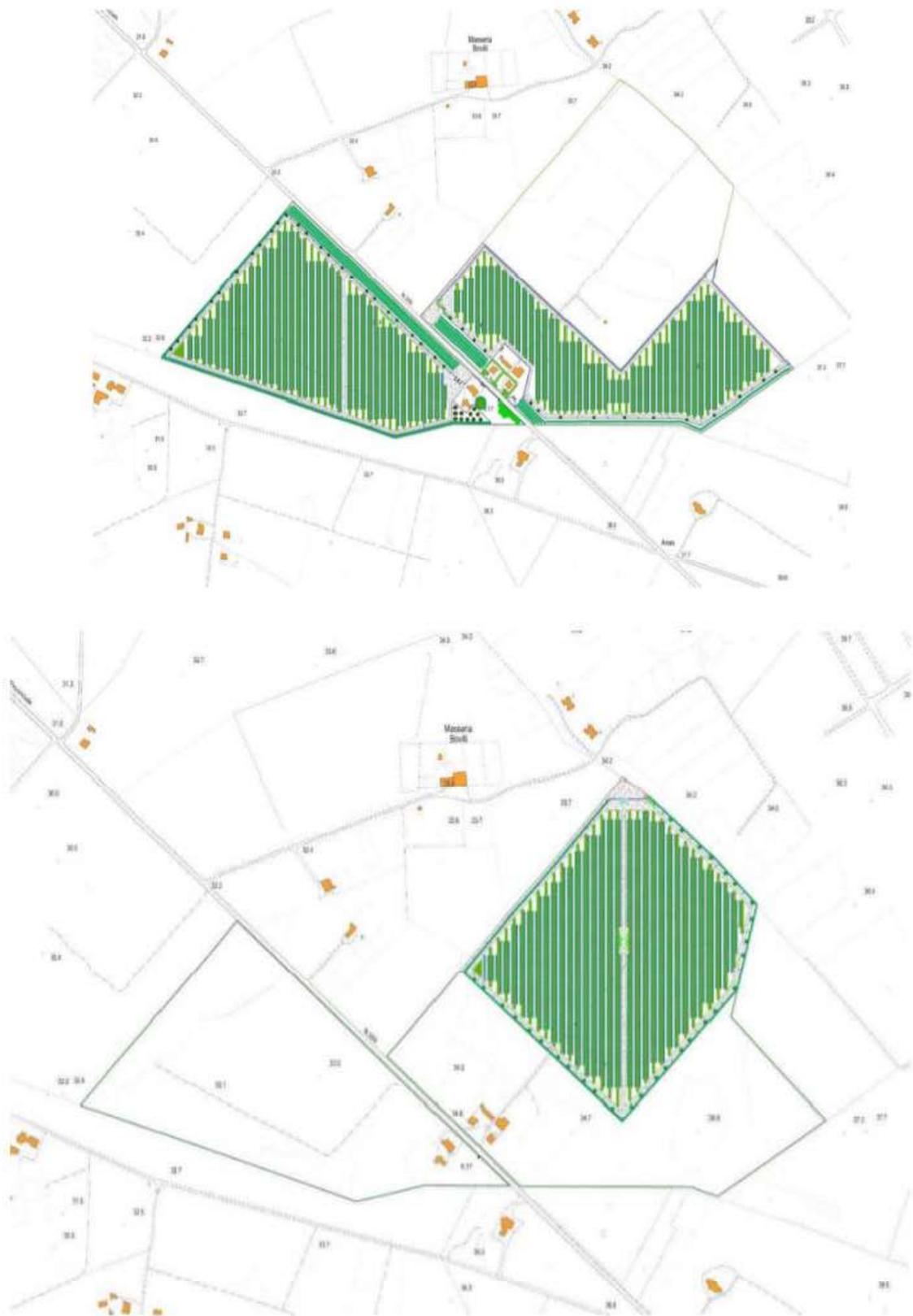


Fig. 2 – Stralcio layout “Builli 1” e “Builli 2”

All'interno del parco agrovoltaico e lungo le fasce perimetrali esterne si darà avvio ad un progetto di coltivazione agricola di tipo biologica. Le aree di coltivazione sono individuate in base al layout del parco fotovoltaico e sono reperite le seguenti zone:

- Un'area esterna al perimetro del parco che si estende dal confine di proprietà alla recinzione;
- Un blocco di coltivazione interna al parco per la coltivazione tra le file dei tracker.

	Area Disponibile (mq)	Viabilità interna ed esterna Totale (mq)	Area sottostante occupata dai Tracker Totale (mq)	Mitigazione perimetrale esterna (mq)		Mitigazione perimetrale interna (mq)		Area coltivazione tra i tracker (mq)	Area Impollinazione (mq)		Area Culturale Totale (mq)	% Area Coltivata totale (f/a)
	a	b	c	d	Nr Piante olivo	e	Nr Piante limoni	f	g	Nr Arnie	h=d+e+f+g	i= h/a
Builli 1	96.902		32.308	1.993	805	3.133	397	51.800	32.308	40	89.234	92%
Builli 2	178.258		47.577	19.678	3.009	7.059	920	86.119	47.577	40	160.433	90%
Builli TOTALE	275.160	23.460	79.885	21.671	3.814	10.192	1.317	137.919	79.885	80	249.667	91%

Oltre le opere relative alla realizzazione dell'impianto agrolvoltaico il progetto prevede un'azione di rivalorizzazione del patrimonio dell'edilizia rurale attraverso il recupero di un piccolo complesso appartenente all'edilizia della "Riforma Agraria" confinante con l'area di progetto attualmente abbandonato e in parte collabente di cui dei suddetti fabbricati è riconducibile alle "pajare" salentine, ovvero strutture in pietra a secco che caratterizzano il paesaggio rurale.

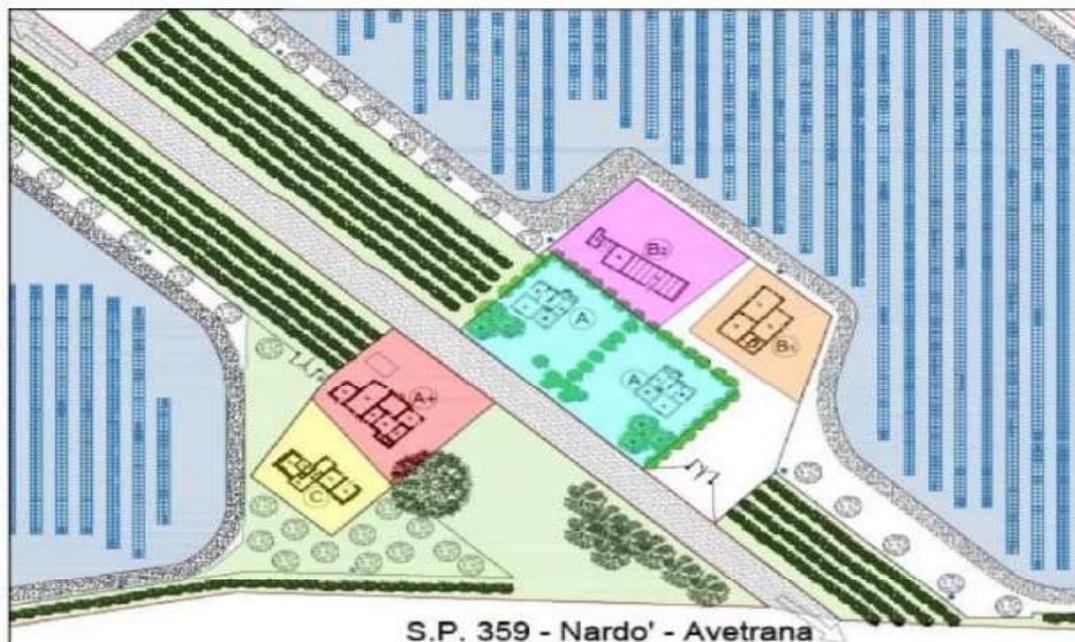


Fig. 2 – Progettazione fabbricati

In particolare il progetto prevede il recupero e la conservazione della destinazione d'uso per tutti i fabbricati sia ad uso residenziale che ad uso di deposito di attrezzi agricoli.

Invece per la “Pajara” il progetto prevede l’utilizzo per l’allestimento di una sala espositiva sulle energie rinnovabili e la tradizione Contadina.



Fig. 3 – Rendering dell’intervento di recupero dei fabbricati

VALUTATO che seppur il progetto presenta potenzialmente caratteristiche strutturali compatibili con un impianto agro voltaico, lo stesso **non risulta** rispondente a quanto previsto dalle Linee guida emanate dal MITE nel Giugno 2022, in quanto il proponente, nell’elaborato “AG7SE31 Relazione Pedo agronomica”, non ha relazionato in merito ai seguenti criteri:

1. *Superficie minima dedicata alla coltivazione*”: Parametro fondamentale ai fini della qualifica di un sistema agrivoltaico, richiamato anche dal DL 77/2021, è la continuità dell’attività agricola, atteso che la norma circoscrive le installazioni ai terreni a vocazione agricola. Tale condizione si verifica laddove l’area oggetto d’intervento è adibita, per tutta la vita tecnica dell’impianto agrivoltaico, alle coltivazioni agricole in una percentuale che la renda significativa rispetto al concetto di “continuità” dell’attività se confrontata con quella precedente all’installazione. Pertanto si deve garantire sugli appezzamenti oggetto d’intervento (S_{tot}) che almeno il 70% della superficie sia destinata all’attività agricola, nel rispetto delle Buone pratiche agricole.
2. *Percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR)*
3. *L’esistenza e la resa della coltivazione*

4. *Il mantenimento dell'indirizzo produttivo*
5. *Producibilità elettrica minima*
6. *Attività di monitoraggio (il DL 77/2021 ha previsto che, ai fini della fruizione di incentivi statali, sia installato un adeguato sistema di monitoraggio che permetta di verificare le prestazioni del sistema agrivoltaico con particolare riferimento alla condizione di esercizio: Monitoraggio Risparmio idrico;*

RILEVATO che la documentazione risulta carente di proposte di mitigazione e non sono presenti le misure di compensazione così previste dal D.M. 10/09/2010 “Linee guida per l’autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili”:

Tanto premesso l’impianto proposto non rientra nella definizione di “Agrivoltaico” bensì di un impianto fotovoltaico con misure di mitigazione in quanto non soddisfa quanto previsto dalle linee guida del MITE.

VISTA l’interferenza di una porzione del lotto “Builli 1” con l’area caratterizzata dal PPTR come “Prati e Pascoli Naturali”;

VISTA l’interferenza dell’intera area in oggetto con UCP “Coni Visuali”;

CONSIDERATO che il P.P.T.R. si propone di garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili e di disincentivare l’installazione di pannelli fotovoltaici direttamente sul suolo incentivandone la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici prediligendo in ogni caso aree produttive, siti contaminati, aree urbane;

CONSIDERATO che l’elaborato del PPTR 4.4.1, - *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di Impianti di energia rinnovabile* - ammette la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici o sulle loro pertinenze, a patto che siano realizzati senza sviluppo di connessione esterna, ovvero senza necessità di realizzare ulteriori cabine di trasformazione, elettrodotti, etc.;

CONSIDERATO che il R.R. n. 24 del 2010 identifica come inadeguate alla installazione di elementi fotovoltaici le aree su cui vi è presenza di vincolo “coni visuali”;



Fig. 4 – PPTR Puglia

CONSIDERATO altresì lo scenario strategico PPTR che, ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA *“assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico autosostenibile”* il quale identifica anche cinque specifici progetti territoriali strategici per il paesaggio della Regione Puglia e che, in particolare, per l'area in questione assumono rilevanza i seguenti:

- 4.2.1.1 *“La rete ecologica regionale della biodiversità”*, che evidenzia la stretta vicinanza a *“connessioni ecologiche terrestri, ovvero la “Ciclovia dell’Acquedotto Pugliese”;*

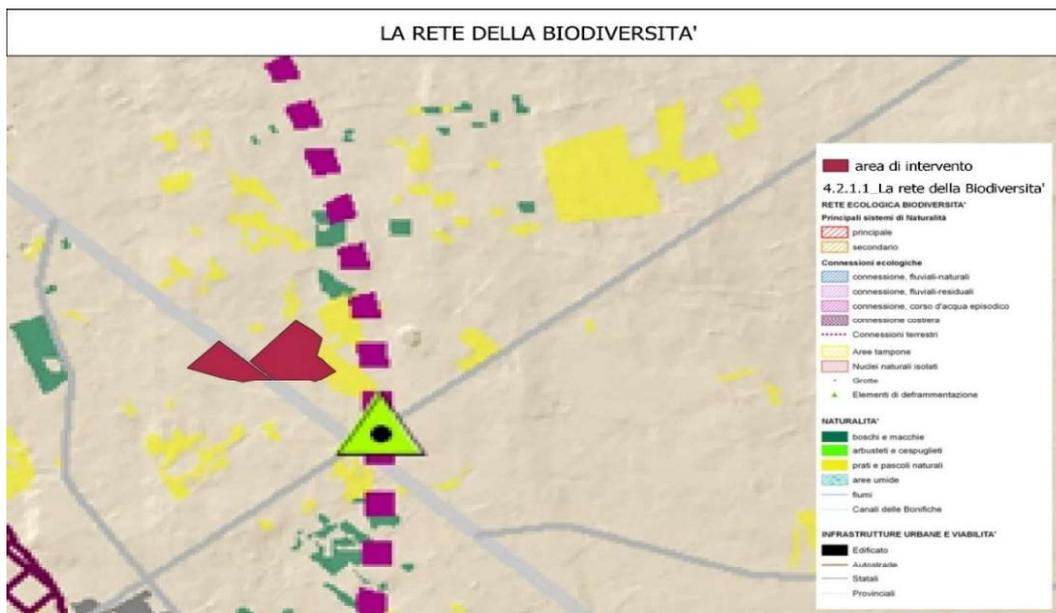


Fig. 5 – la rete della biodiversità – PPTR Puglia

- 4.2.1.2 “Schema direttore della rete ecologica polivalente” che rimarca la stretta vicinanza a “connesioni ecologiche terrestri, ovvero la “Ciclovìa dell’Acquedotto Pugliese”, e al contempo evidenzia la presenza di “principali potenziali greenways” rappresentata nello specifico dalla SP114; inoltre parte del sito interessato dal progetto in oggetto ricade all’interno dell’area connotata come “paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica”.

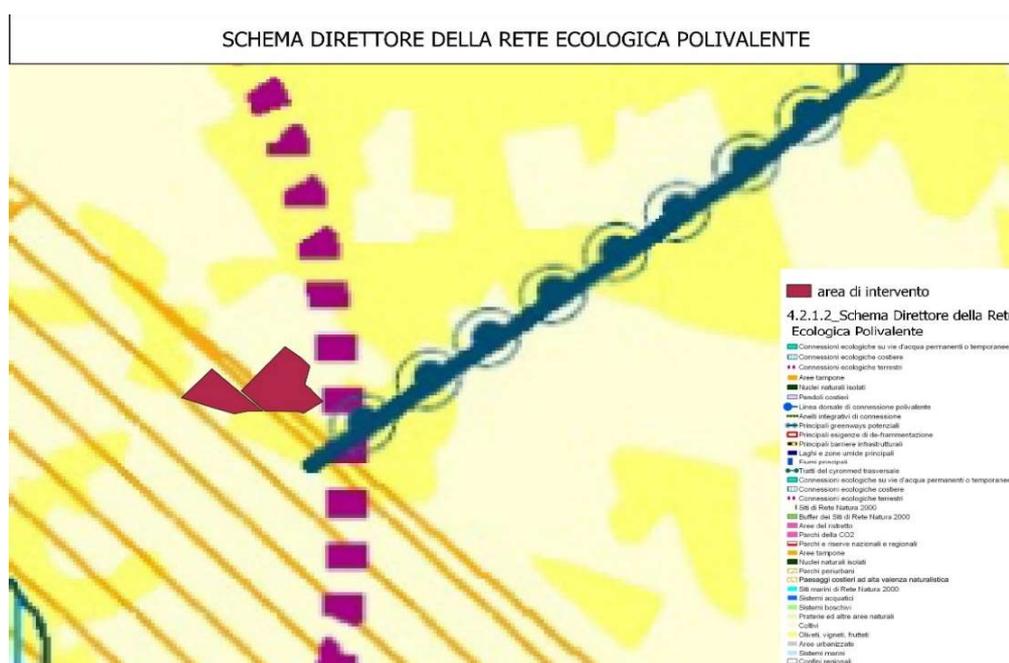


Fig. 6 – schema direttore della rete ecologica polivalente – PPTR Puglia

- 4.2.3 “Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce”, si sottolinea che parte del sito interessato dal progetto in oggetto è attraversato da strada di progetto prevista dal Piano dei trasporti e si evidenzia la vicinanza a “strade strutturanti il sistema insediativo di interesse paesaggistico”;

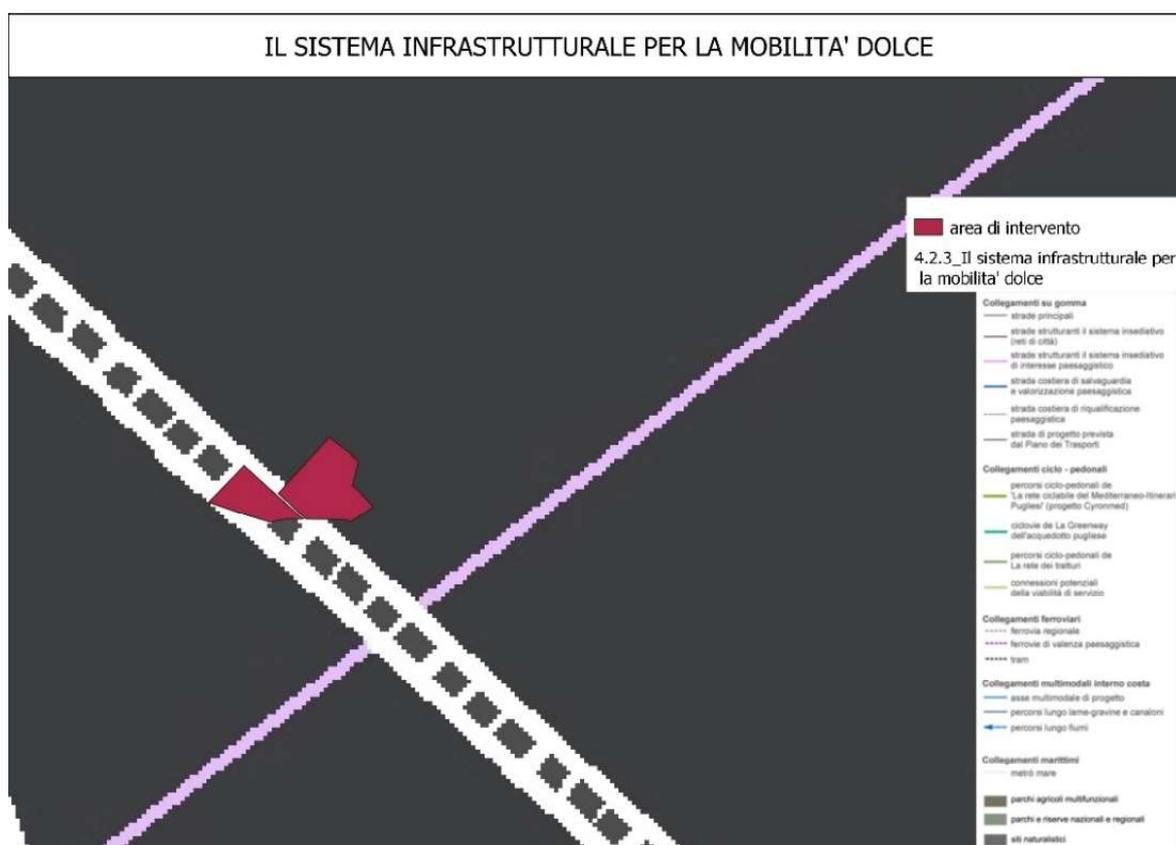


Fig. 7 – il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce – PPTR Puglia

CONSIDERATO che il territorio di Nardò ed in particolar modo, proprio le zone dell'Arneo, a ridosso della antica strada Tarantina, erano importanti centri di produzione agricola, ricca di importantissimi insediamenti agricoli Masserizi, che costituivano una fittissima e importantissima rete interconnessa a vari livelli.

In particolare, la zona interessata dall'intervento è costellata dalle masserie tra le più belle e importanti del Salento, di cui anche la Masseria Giudice Giorgio.

Siamo in un importantissimo contesto agrario in cui come riportato dallo stesso storico e scrittore A. Costantini, le masserie salentine ed in particolar modo quelle del territorio Neretino, escono dallo schema di mere strutture fortificate di difesa e assumono le sembianze di villa gentilizie, in quella moda che produrrà nel rinascimento, importantissimi esempi di architettura rurale di cui il Salento ne è stato anche il precursore.

Un contesto paesaggistico questo della caratterizzazione di valenza nazionale, che anticipa e per certi aspetti precede, un fenomeno che può riscontrarsi solo in alcune altre aree del territorio nazionale.

Le masserie siffatte, erano comunque importanti presidi difensivi a supporto dei paesi posti nell'entroterra, caratterizzandosi proprio nella capillare presenza sul territorio con un'interazione visuale tra le torri fortilizie di quelle strutture, le quali attraverso segnali visuali comunicavano tempestivamente l'approssimarsi di pericoli verso i centri di riferimento.

Si consideri a tal proposito che la Masseria Giudice Giorgio, distante appena poco più di 500 metri circa dall'impianto proposto, provvista di uno dei più importanti frantoi fuori terra della zona, facente parte di sistema di produzione dell'olio di qualità a cui appartenevano i terreni intorno coltivati ad olivo, territori questi, che verranno sottratti a qualsiasi possibilità di conversione alla produzione olearia, già profondamente in crisi.



Fig. 8 – Masseria Giudice Giorgio

CONSIDERATO che le strutture masserizie storiche presenti nell'intorno, costituiscono fulcri antropici visuali, da cui si rileva già la presenza di altri deturpanti interventi presenti in zona, con evidente forte impatto cumulativo sulle visuali paesaggistiche e quindi che il progetto altera significativamente il valore paesaggistico dai punti di osservazione.

RISCONTRATO che interventi similari posti nei pressi dell'area di intervento, di estensione territoriale decisamente più ridotta di quello proposto in oggetto, alterano significativamente la percezione di quel paesaggio storico-agrario; si riporta ad esempio un intervento già realizzato a circa 500 metri a nord della stessa masseria "Giudice Giorgio", da cui l'intervento proposto dista, alla stessa maniera, poco più di appena 500 metri.



Fig. 9 – Vista su Masseria Giudice Giorgio

Si noti anche in foto le iniziative di ripristino delle colture di olivo ormai decimate nella zona e l'impatto visuale che le strutture fotovoltaiche determinano verso il bene storico-monumentale, dalla cui sommità si può facilmente immaginare la totale percezione negativa di tale impianto sui valori paesaggistici del territorio circostante.



Fig. 10 – Vista su Masseria Giudice Giorgio

CONSIDERATO che l'intervento proposto in progetto, nella sua estensione, è situato nelle immediate vicinanze della Masseria "Builli" e della "Abbate Cola" (appena 370 metri di distanza), nei pressi di cui è attualmente attiva un'importante e rinomata attività agrituristica "Le Grancie", posta a pochissima distanza (appena 130 metri).

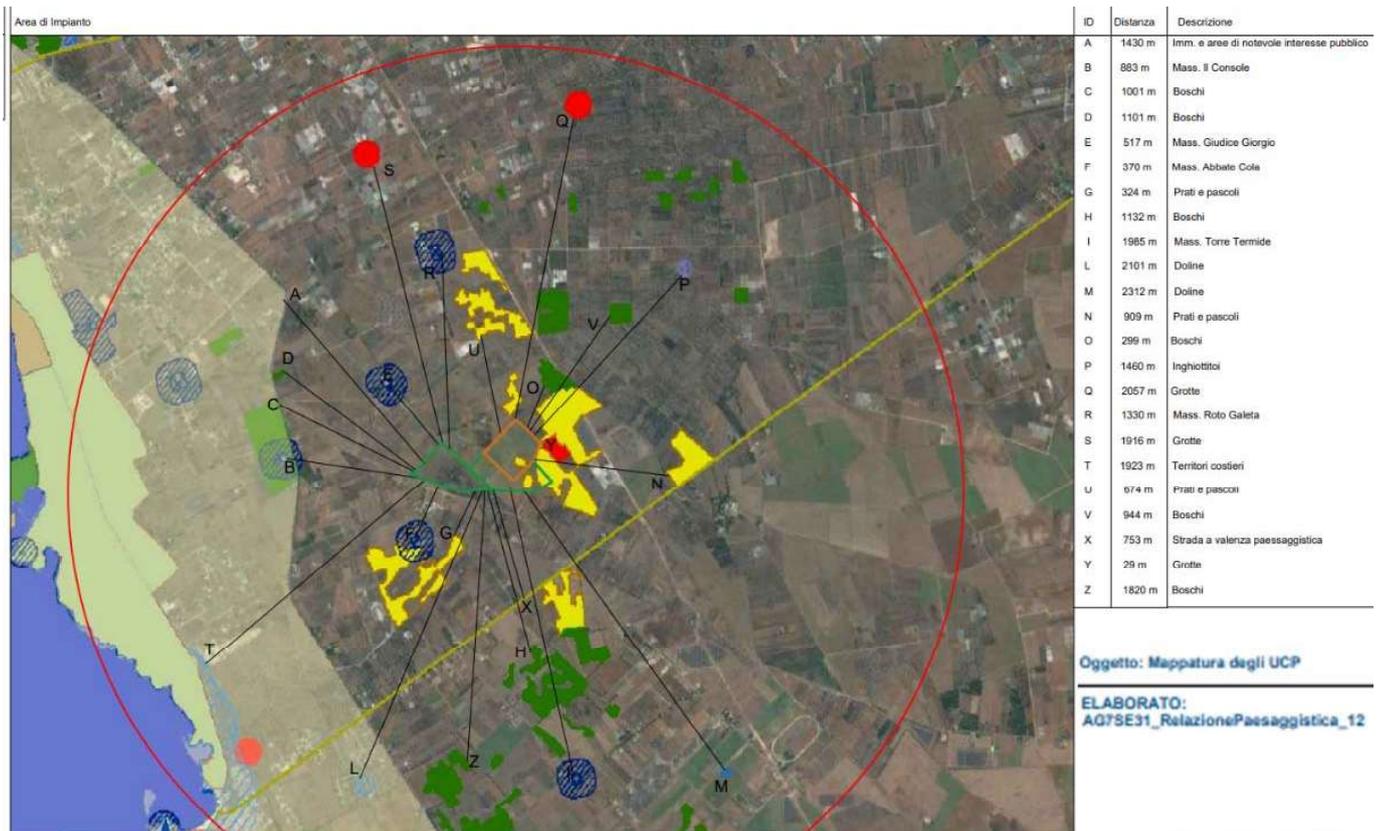


Fig. 11 – Stralcio elaborato AG7SE31 – Relazione paesaggistica – individuazione masserie

VISTO che questa parte del territorio Salentino e quindi del comune di Nardò risulta già ampiamente costellato di altri piccoli impianti, così come evidenziato nella tavola di progetto, che nonostante la piccola dimensione ed estensione risultano già profondamente impattanti sul sistema territoriale frammentandone la percezione di unità paesaggistica e visuale.

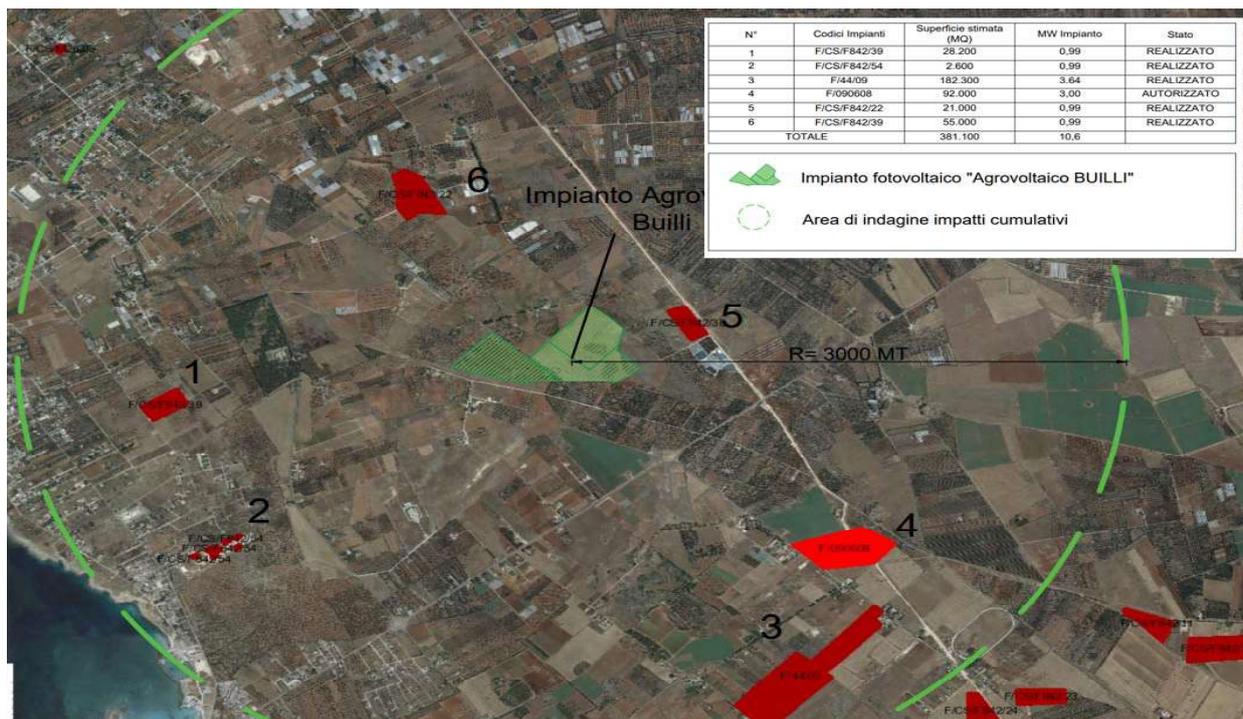


Fig. 12 – Stralcio elaborato di progetto – impatti cumulativi

A titolo esemplificativo si raffigura un altro piccolo impianto posto nei pressi di quello di progetto, identificato con il numero 5 nella figura 12, il quale anch'esso, nonostante non raggiunga minimamente le dimensioni di quelli proposti in progetto sia come dimensione, sia come estensione, si impone in maniera significativa sullo scenario agricolo della zona.



Fig. 13 – vista fotografica impianto n° 5

Sotto il profilo archeologico, l'area in questione sembra intercettare, da bibliografia storica, in particolar modo con le indicazioni di Giovanni Uggeri con la pubblicazione nel 1983 di "La viabilità romana nel Salento", la via Sallentina. Una importante arteria stardale che assicurava il collegamento tra la città di Taranto ed i principali centri

costieri o paralitoranei della costa ionica del Salento: Tarento - Manduris - Neretum - Baletum - Uzintum – Veretum. La via romana molto probabilmente ricalcava la traiettoria già in uso in epoca messapica quando tutti i centri in questione erano insediamenti fiorenti e particolarmente attivi: lo stesso Strabone (VI, 281) raccomandava l'uso di questa arteria come alternativa più comoda alla via di cabotaggio Taranto-Vereto-Leuca-Otranto. Dalle segnalazioni archeologiche ed in particolar modo da alcune tracce di solchi di carraie nella roccia in quest'area, visibili da foto aerea, si ritiene che l'opera di impianto fotovoltaico con relative infrastrutture annesse possa essere impattante per il contesto paesaggistico e a rischio archeologico. Si consiglia pertanto la necessità di attivare una procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico come da Art. 28, comma 4 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., Codice dei beni culturali e del paesaggio che consenta di verificare la fattibilità di quest'opera in quest'area.

RILEVATO inoltre si rileva quanto segue.

1. L'intervento in argomento **presenta tutte le criticità** evidenziate dalle Linee guida 4.4-1-parte prima- Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile dal Piano Paesaggistico Regionale -

B2.1.3 Criticità

Le criticità sono legate soprattutto ad un uso improprio del fotovoltaico, all'occupazione di suolo, allo snaturamento del territorio agricolo. Sempre più numerosi infatti, sono gli impianti che si sono sostituiti a suoli coltivati. La possibilità di installare in aree agricole, centrali fotovoltaiche, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo. Un impianto da 1 MW occupa ad esempio una superficie di 2-3 ettari. L'enorme quantità di superficie utilizzata per la costruzione di centrali fotovoltaiche pone anche il problema del recupero delle aree in fase di smantellamento dell'impianto.

Il processo di riconversione del suolo agricolo va dunque controllato da una pianificazione comunale attenta ai valori del proprio patrimonio e del paesaggio agrario. Sono poche le esperienze di progettazione che si sono finora sforzate di trovare misure compensative alla realizzazione di un impianto.

Essendo in Puglia installata una potenza fotovoltaica pari a circa 2.170 MW, per le classi di potenza oltre i 50 kW (Agosto 2012). Atlasole (GSF) ed un numero di impianti pari a 3.100, stimando come suddetto una occupazione del territorio di circa 2 ettari per MW, si ha una occupazione del suolo regionale di circa 4.340 ettari che corrispondono a circa lo 0,22% del territorio pugliese.

Alla luce di quanto ha subito il territorio pugliese, è necessario ed urgente un cambiamento nella politica energetica, che punti su un modello decentrato, di basso impatto, e soprattutto che comporti un maggiore impulso ed un maggiore protagonismo per lo sviluppo locale. D'enché la riduzione o abolizione degli incentivi per il fotovoltaico su suolo, può ridurre il fenomeno non più molto economicamente vantaggioso, è importante valutare le possibili alternative di integrazione delle fonti rinnovabili a scala urbana e paesaggistica. Da uno studio dell'ARPA si è potuto valutare quali sono le reali conseguenze che questi grandi impianti hanno sul suolo agricolo, conseguenze importanti poiché mutano profondamente le caratteristiche intrinseche del suolo, danneggiandolo. Per gli impianti su suolo, uno dei principali impatti ambientali è costituito dalla sottrazione di suolo, altrimenti occupato da vegetazione naturale o destinato ad uso agricolo. In genere, vengono privilegiate le aree pianeggianti, libere e facilmente accessibili, ovvero quelle che potenzialmente si prestano meglio all'utilizzo agricolo. Ciò comporta una sottrazione di suolo agrario piuttosto consistente e l'occupazione di suoli di medio-alta fertilità per un periodo di 25-30 anni, con conseguente modifica dello stato del terreno sottostante ai pannelli fotovoltaici. Vengono a mancare, due degli elementi principali per il mantenimento dell'equilibrio biologico degli strati superficiali del suolo: luce e apporto di sostanza organica con il conseguente impoverimento della componente biologica del terreno. Il rischio principale è che tali suoli, a seguito della dismissione degli impianti, non siano restituibili all'uso agricolo, se non a costo di laboriose pratiche di ripristino della fertilità, con problemi di desertificazione.

È quindi sconsigliabile l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici, valutando anche gli impatti cumulativi di questi sul territorio. La direzione verso cui tendere deve essere l'integrazione in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane), tuttavia è necessario valutare il corretto inserimento delle fonti rinnovabili. Ad una scala urbana, se si osservano gli impianti solari e fotovoltaici diffusi, distribuiti sulle coperture degli edifici emergono altre criticità legate ad una cattiva integrazione della tecnologia utilizzata con l'architettura esistente che spesso genera una modifica dello skyline urbano.



Impianti fotovoltaici nella piana brindisina

<<B2.1.3 Criticità

Le criticità sono legate soprattutto ad un uso improprio del fotovoltaico, all'occupazione di suolo, allo snaturamento del territorio agricolo. Sempre più numerosi infatti, sono gli impianti che si sono sostituiti a suoli coltivati.

*La possibilità di installare in aree agricole, centrali fotovoltaiche, costruisce uno scenario di **grande trasformazione della texture agricola**, con forti processi di artificializzazione del suolo. Un impianto da **1 MW occupa ad esempio una superficie di 2-3 ettari**. L'enorme quantità di superficie utilizzata per la costruzione di centrali fotovoltaiche pone anche il problema del recupero delle aree in fase di smantellamento dell'impianto.*

Il processo di riconversione del suolo agricolo va dunque controllato da una pianificazione comunale attenta ai valori del proprio patrimonio e del paesaggio agrario. Sono poche le esperienze di progettazione che si sono finora sforzate di trovare misure compensative alla realizzazione di un impianto.

Essendo in Puglia installata una potenza fotovoltaica pari a circa 2.170 MW, per la classi di potenza oltre i 50 kW (Agosto 2012, Atlasole GSE) ed un numero di impianti pari a 3.100, stimando come suddetto una occupazione del territorio di circa 2 ettari per MW, si ha una occupazione del suolo regionale di circa 4.340 ettari che corrispondono a circa lo 0,22% del territorio pugliese.

Alla luce di quanto ha subito il territorio pugliese, è necessario ed urgente un cambiamento nella politica energetica, che punti su un modello decentrato, di basso impatto, e soprattutto che comporti un maggiore impulso ed un maggiore protagonismo per lo sviluppo locale. Benché la riduzione o abolizione degli incentivi per il fotovoltaico su suolo, può ridurre il fenomeno non più molto economicamente vantaggioso, è importante valutare le possibili alternative di integrazione delle fonte rinnovabile a scala urbana e paesaggistica. Da uno studio dell'ARPA si è potuto valutare quali sono le reali conseguenze che questi grandi impianti hanno sul suolo agricolo, conseguenze importanti poiché mutano profondamente le caratteristiche intrinseche del suolo, danneggiandolo.

Per gli impianti su suolo, uno dei principali impatti ambientali è costituito dalla sottrazione di suolo, altrimenti occupato da vegetazione naturale o destinato ad uso agricolo. In genere, vengono privilegiate le aree pianeggianti, libere e facilmente accessibili, ovvero quelle che potenzialmente si prestano meglio all' utilizzo agricolo. Ciò comporta una sottrazione di suolo agrario piuttosto consistente e l'occupazione di suoli di medio-alta fertilità per un periodo di 25-30 anni, con conseguente modifica dello stato del terreno sottostante ai pannelli fotovoltaici. Vengono a mancare, due degli elementi principali per il mantenimento dell'equilibrio biologico degli strati superficiali del suolo: luce e apporto di sostanza organica con il conseguente impoverimento della componente biologica del terreno. Il rischio principale è che tali suoli, a seguito della dismissione degli impianti, non siano restituibili all'uso agricolo, se non a costo di laboriose pratiche di ripristino della fertilità, con problemi di desertificazione.

E' quindi sconsigliabile l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici, valutando anche gli impatti cumulativi di questi sul territorio. La direzione verso cui tendere deve essere l'integrazione in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane), tuttavia è necessario valutare il corretto inserimento delle fonti rinnovabili. Ad una scala urbana, se si osservano gli impianti solari e fotovoltaici diffusi, distribuiti sulle coperture degli edifici emergono altre criticità legate ad una cattiva integrazione della tecnologia utilizzata con l'architettura esistente che spesso genera una modifica dello skyline urbano.>>

Impatto degli impianti fotovoltaici su territorio agricolo. Confronto Ortofoto 2006 – 2010/11

PROVINCIA DI BRINDISI

Impianti fotovoltaici su suolo agricolo, caratterizzato da ampio seminativo e oliveto di impianto giovane. In sequenza, l'area come risultava rispettivamente nel 2006 e nel 2011.





PROVINCIA DI BRINDISI

Impianti fotovoltaici su suolo agricolo, caratterizzato da seminativo e oliveto di impianto giovane. In sequenza, l'area come risultava rispettivamente nel 2006 e nel 2011.



PROVINCIA DI BRINDISI

Impianti fotovoltaici su suolo agricolo, caratterizzato da ampio seminativo e oliveto di impianto giovane. In sequenza, l'area come risultava rispettivamente nel 2006 e nel 2011.





Impianti fotovoltaici nella piana brindisina



Esempio Comune di Melpignano (LE)

A Melpignano i cittadini, costituitisi in una comunità cooperativa, hanno avviato, caso unico in tutta Italia, una rete di impianti su edifici pubblici e privati. Hanno dato avvio, caso unico in tutta Italia, alla realizzazione di una rete diffusa di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici e privati del territorio comunale, favorendo lo sviluppo di una nuova forma di gestione dei servizi pubblici e di nuove opportunità di lavoro. L'utile, che sarà ricavato dalla produzione di energia residua al consumo del fabbisogno domestico, potrà essere "utilizzato" per garantire quei servizi necessari al benessere della propria comunità, come la sistemazione di piazze, strade, marciapiedi, parchi urbani, oppure potrà garantire nuova occupazione, tramite ad esempio, la gestione di mense, manutenzione del verde, stradale. La green economy unisce, pubblico e privato per il benessere collettivo, garantendo per gli impianti fotovoltaici una rigorosa compatibilità con il contesto urbano.]



Melpignano (LE)



Iniziativa FV distribuito Melpignano (LE)

2. Il Ministero dello sviluppo economico con D.M. 10-9-2010 ha fissato **Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili**. Pubblicato nella Gazz. Uff. 18 settembre 2010, n. 219, alle quali l'intervento in esame deve attenersi.

Allegato

<<Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi

Parte IV

INSERIMENTO DEGLI IMPIANTI NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO

16. Criteri generali

16.1. La sussistenza di uno o più dei seguenti requisiti è, in generale, elemento per la valutazione positiva dei progetti:

a) la buona progettazione degli impianti, comprovata con l'adesione del progettista ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (ISO 14000 e/o EMAS);

b) la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la combustione ai fini energetici di biomasse derivate da rifiuti potrà essere valorizzata attuando la co-combustione in impianti esistenti per la produzione di energia alimentati da fonti non rinnovabili (es. carbone) mentre la combustione ai fini energetici di biomasse di origine agricola-forestale potrà essere valorizzata ove tali fonti rappresentano una risorsa significativa nel contesto locale ed un'importante opportunità ai fini energetico-produttivi;

c) il ricorso a criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili;

d) il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati ai sensi della Parte quarta, Titolo V del decreto legislativo n. 152 del 2006, consentendo la minimizzazione di interferenze dirette e indirette sull'ambiente legate all'occupazione del suolo ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi, con particolare riferimento ai territori non coperti da superfici artificiali o greenfield, la

minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali; all'impianto mediante lo sfruttamento di infrastrutture esistenti e, dove necessari, la bonifica e il ripristino ambientale dei suoli e/o delle acque sotterranee;

e) una progettazione legata alle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio;

f) la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi, volti ad ottenere una maggiore sostenibilità degli impianti e delle opere connesse da un punto di vista dell'armonizzazione e del migliore inserimento degli impianti stessi nel contesto storico, naturale e paesaggistico;

g) il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future;

h) l'effettiva valorizzazione del recupero di energia termica prodotta nei processi di cogenerazione in impianti alimentati da biomasse.

16.2. Favorire l'adeguamento dei progetti ai medesimi criteri può essere oggetto di politiche di promozione da parte delle Regioni e delle amministrazioni centrali.

16.3. Con specifico riguardo agli impianti eolici, l'Allegato 4 individua criteri di corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio. In tale ambito, il pieno rispetto delle misure di mitigazione individuate dal proponente in conformità all'Allegato 4 delle presenti linee guida costituisce elemento di valutazione favorevole del progetto.

16.4. Nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con

particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

16.5. Eventuali misure di compensazione per i Comuni potranno essere eventualmente individuate secondo le modalità e sulla base dei criteri di cui al punto 14.15 e all'Allegato 2, in riferimento agli impatti negativi non mitigabili anche in attuazione dei criteri di cui al punto 16.1 e dell'Allegato 4.

3. Il Regolamento attuativo regione del 30 dicembre 2010, n. 24 del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, “**Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili**”, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia”. Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 195 del 31-12-2010,precisa tra l’altro quanto segue.

ALLEGATO 1 – ISTRUTTORIA VOLTA ALLA RICOGNIZIONE DELLE DISPOSIZIONI REGIONALI DI TUTELA DELL'AMBIENTE, DEL PAESAGGIO, DEL PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO, DELLE TRADIZIONI AGROALIMENTARI LOCALI, DELLA BIODIVERSITA' E DEL PAESAGGIO RURALE. ALLEGATO 3 LETT. F) DEL DECRETO.

AREE NON IDONEE ALL'INSTALLAZIONE DI FER AI SENSI DELLE LINEE GUIDA DECRETO 10/2010 ART. 17 E ALLEGATO 3, LETTERA F)

AREE AGRICOLE INTERESSATE DA PRODUZIONI AGRO-ALIMENTARI DI QUALITA'

BIOLOGICO; D.O.P.; I.G.P.; S.T.G.; D.O.C.; D.O.C.G.

Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:

- Singoli atti istitutivi,
- L.R. 31/08;
- L.R. n. 14/2007

Collina di Brindisi (DOP) Reg. CE n. 1263 del 01.07.96 (GUCE L. 163 del 02.07.96)

Dauno (DOP) Reg. CE n. 2325 del 24.11.97 (GUCE L. 322 del 25.11.7)

Terra d' Otranto (DOP) Reg. CE n. 1065 del 12.06.97 (GUCE L. 156 del 13.06.97)

Terra di Bari (DOP) Reg. CE n. 2325 del 24.11.97 (GUCE L. 322 del 25.11.97)

Aspetti normativi relativi all'installazione:

Superficie regionale interessata:

Zona settentrionale della Provincia di Brindisi

Provincia di Foggia

Intero territorio della provincia di Lecce e alcune zone delle province di Taranto e Brindisi

Castel del Monte, Bitonto e Murgia dei Trulli

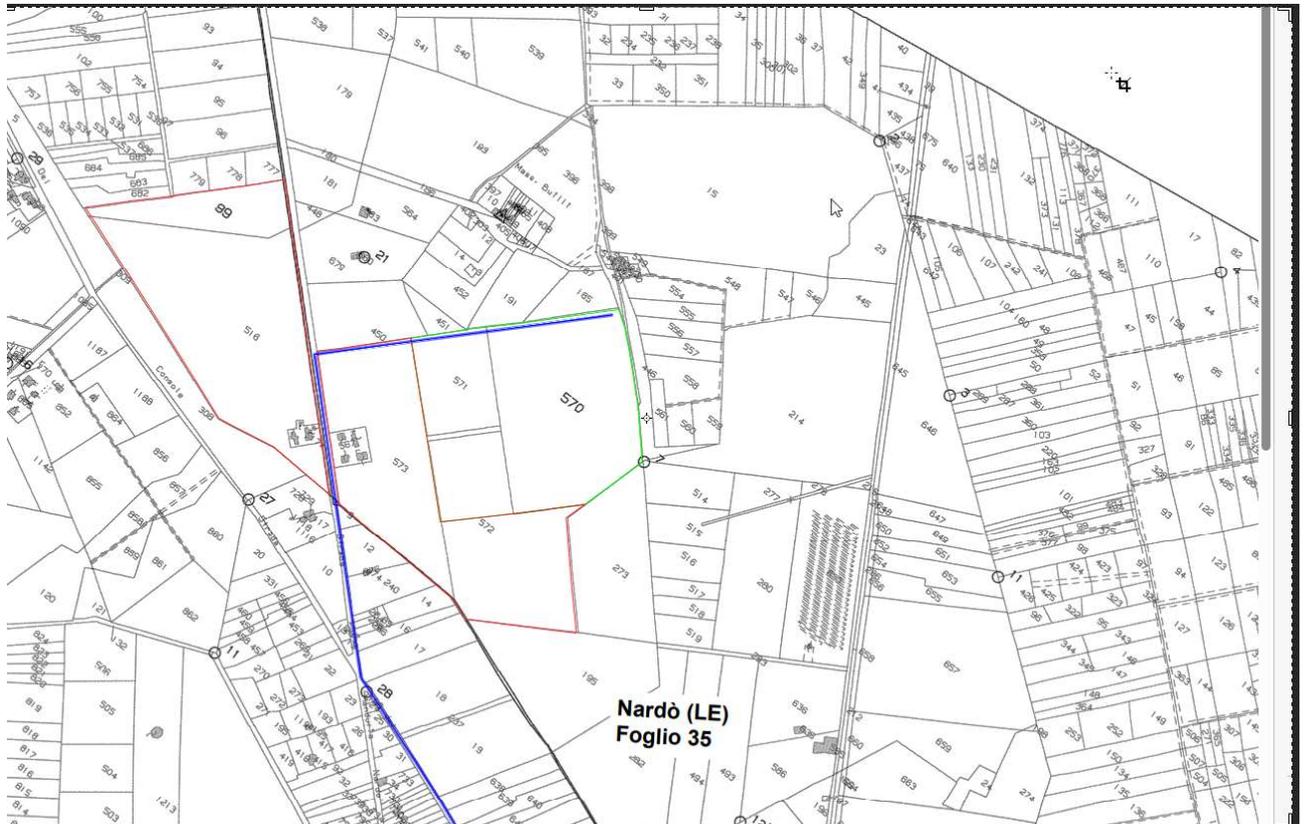
Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione

Eolico:	Eolico: Complicato ottenere l'autorizzazione laddove si sia in presenza di oliveti alla luce delle previsioni della L. 144. Nelle aree insistono olivi ed oliveti tutelati dalla L.R. n. 14/2007.
Fotovoltaico:	Fotovoltaico: Complicato ottenere l'autorizzazione laddove si sia in presenza di vigneti, alla luce delle previsioni dell'OCM vitivinicolo inerenti in particolare il mantenimento del potenziale viticolo.
Biomasse:	Biomasse:
Brindisi (DOC) DPR 22/11/79	Comuni di Brindisi e Mesagne (BR).
Cacc'e mmitte di Lucera (DOC) DPR 13/12/75	Comuni di Lucera, Troia e Biccari (FG).
Castel del Monte (DOC) DPR 19.05.71. DPR 27.12.90	Dal punto d'incontro dei confini comunali di Minervino Murge, Andria e Canosa di Puglia (q.234) la linea di delimitazione segue verso nord-est il confine comunale tra Andria e Canosa fino a q.159. Prosegue verso est lungo la strada che conduce ad Andria (via vecchia Canosa-Andria), raggiunge Andria e ne costeggia a sud il centro abitato seguendo la stessa strada fino a raggiungere a q.162 la strada statale n. 98 Andriese-Coratina che segue in direzione sud-est, attraversa il centro abitato di Corato e al km 49 (Madonna delle Grazie) segue la strada vicinale (via vecchia Corato-Terlizzi) e raggiunge l'abitato di Terlizzi passando per le quote 231, 232, 227, 215, 207, 208, 201, 188, 187 e 182. All'altezza della q. 182 si immette nella circonvallazione che passa a sud dell'abitato di Terlizzi, fino a raggiungere nuovamente la strada statale n. 98 Andriese-Coratina, che segue fino alla grande circonvallazione di Bitonto; percorre la medesima fino alla strada provinciale Bitonto-Palo del Colle; quindi prosegue, verso sud, lungo tale strada, supera Palo del Colle, e si immette nella strada statale n. 96 che segue verso sud, fino al suo incrocio con il confine tra i territori di Toritto e Grumo (contrada dei Gendarmi). Da questo punto segue, verso ovest, il confine del territorio di Toritto e poi i confini meridionali del comune di Toritto, di Bitonto, sino alla Murgia Lama Rosa (q.485), di Ruvo di Puglia, fino alla località Il Feltro (q.631) e quello del comune di Andria sempre in direzione ovest, sino all'incrocio di questi con il confine di Minervino Murge in prossimità della masseria Ciminiero di Gioia. Seguendo infine il confine occidentale di Minervino Murge, raggiunge il punto di incontro dei confini comunali tra Minervino, Andria e Canosa di Puglia, punto di partenza della delimitazione.
Colline Joniche tarantine (DOC) DPR 01/08/08	Provincia di Taranto.
Copertino (DOC) DPR 02/11/76	Dalla strada statale Salentina di Gallipoli (n. 101) a quota 50, in prossimità di Collemeto, il limite segue, verso ovest, la strada che conduce a S. Barbara toccando la Masseria Bassi; giunto a quota 51 si dirige verso il Casino Donna Benedetta seguendo la strada sino all'incrocio della medesima con il confine comunale di Copertino. Prosegue quindi lungo tale confine, prima in direzione ovest e poi nord, sino ad incontrare quello di Carmiano in località Dodici Tomoli. Dal punto d'incrocio, il limite prosegue verso ovest lungo il confine occidentale e poi settentrionale di Carmiano sino a raggiungere quello di Amesano, località Giardino Marasco, segue poi quest'ultimo prima verso est e poi verso sud fino ad incrociare il confine comunale di Monteroni in prossimità di Villa Cantora. Lungo il confine comunale di Monteroni prosegue verso sud raggiungendo la strada per Monteroni nelle vicinanze di Villa Romano. Segui quindi la strada Monteroni-S. Pietro in Lama-Lequile sino all'abitato di quest'ultimo centro urbano e da qui, percorrendo la strada statale Salentina di Gallipoli (n. 101) in direzione sud raggiunge il punto di partenza della delimitazione.

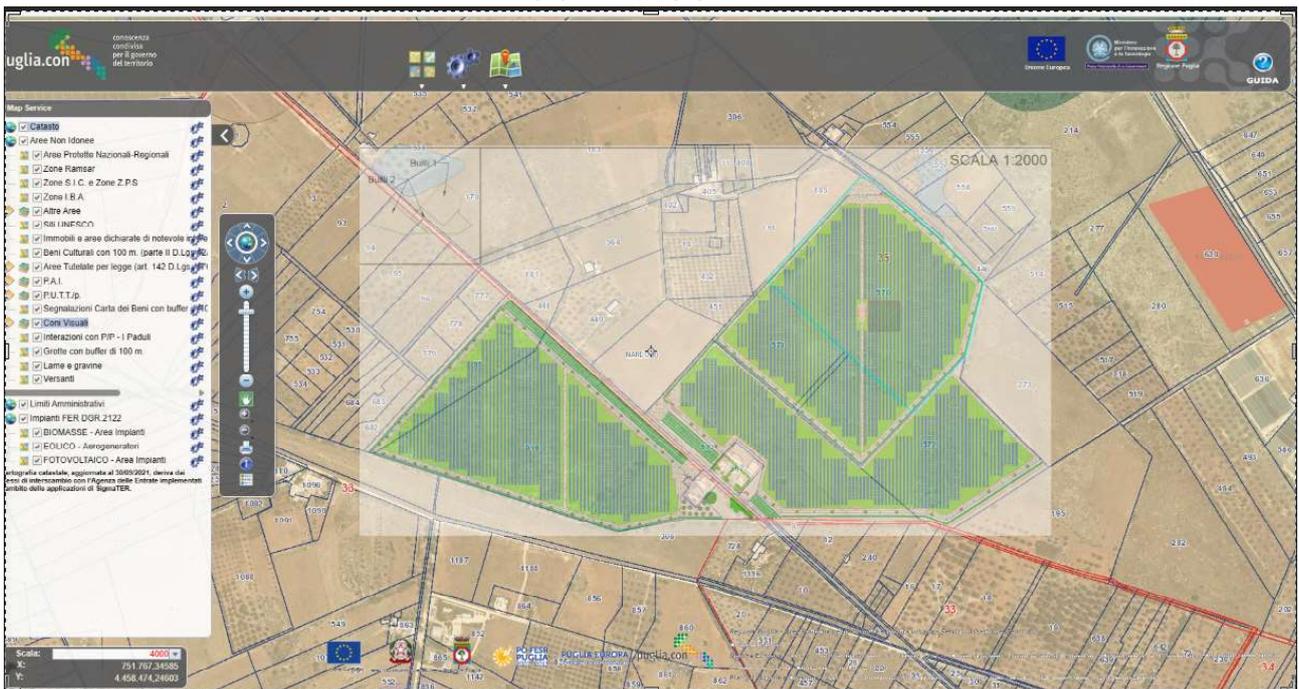
Rosso Canosa, Canusium (DOC) DPR 24/02/79	Comune di Canosa di Puglia (BA)
Rosso di Cerignola (DOC) DPR 26/06/74	Comune di Cerignola, salvo la parte di territorio non idonea a produzioni vinicole; l'intero territorio dei comuni di Stomara e Stomarella; le isole amministrative del comune di Ascoli Satriano intercluse nel territorio del comune di Cerignola.
Salice Salentino (DOC) DPR 08/04/76 DPR 06/12/90	Comuni di Salice Salentino, Veglie e Guagnano della provincia di Lecce e San Pancrazio Salentino e Sandonaci della provincia di Brindisi e inoltre in parte il territorio comunale di Campi Salentina in provincia di Lecce e Cellino San Marco in provincia di Brindisi.
San Severo (DOC) DPR 19/04/68	Comuni di San Severo (comprese le due frazioni denominate Salsola e Vulganello del comune di San Severo ricadenti in territorio di Foggia), Torremaggiore (compresa la frazione di Castelnuovo della Daunia, Masseria Monachelle, inclusa nel territorio di Torremaggiore), San Paolo Civitate e parte dei territori dei comuni di Apricena, Lucera, Poggio Imperiale e Lesina (FG).
Squinzano (DOC) DPR 06/06/76	Comuni di Squinzano, San Pietro Vemotico, Torchiarolo (BR) e Novoli (LE) e parte del territorio dei comuni di: Campi Salentina (LE), Cellino San Marco (BR), Trepuzzi, Surbo e Lecce (LE).
DAUNIA (IGT) DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97 DM 27/10/98	L'intero territorio amministrativo della provincia di Foggia
MURGIA (IGT) DM 12.09.95 DM 20/07/96 DM 13/08/97	L'intero territorio amministrativo della provincia di Bari.
PUGLIA (IGT) DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97	Province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto.
SALENTO (IGT) DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97	Territori amministrativi delle province di Brindisi, Lecce e Taranto.
TARANTINO (IGT) DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97	L'intero territorio amministrativo della provincia di Taranto
VALLE D'ITRIA (IGT) DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97	Alberobello e Locorotondo in provincia di Bari; Ceglie Messapica, Cisternino, Fasano e Ostuni in provincia di Brindisi; Crispiano e Martina Franca in provincia di Taranto
N. aree regionali: 6 IGT; 4 IGP; 5 DOP; 26 DOC.	
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione
Eolico:	Eolico: Complicato ottenere l'autorizzazione laddove si sia in presenza di oliveti alla luce delle previsioni della L. 144/51, nelle aree insistono olivi ed oliveti tutelati dalla L.R. n. 14/2007 o di vigneti, alla luce delle previsioni dell'OCM vitivinicolo inerenti in particolare il mantenimento del potenziale viticolo.
Fotovoltaico:	Fotovoltaico: Complicato ottenere l'autorizzazione laddove si sia in presenza di oliveti alla luce delle previsioni della L. 144/51, nelle

4. La proposta progettuale interessa vaste aree ricadenti in quelle destinate alla produzione di vini DOC ecc. come tutelati dal regolamento regionale sopra richiamato, come riportato negli stralci del PPTR qui di seguito.

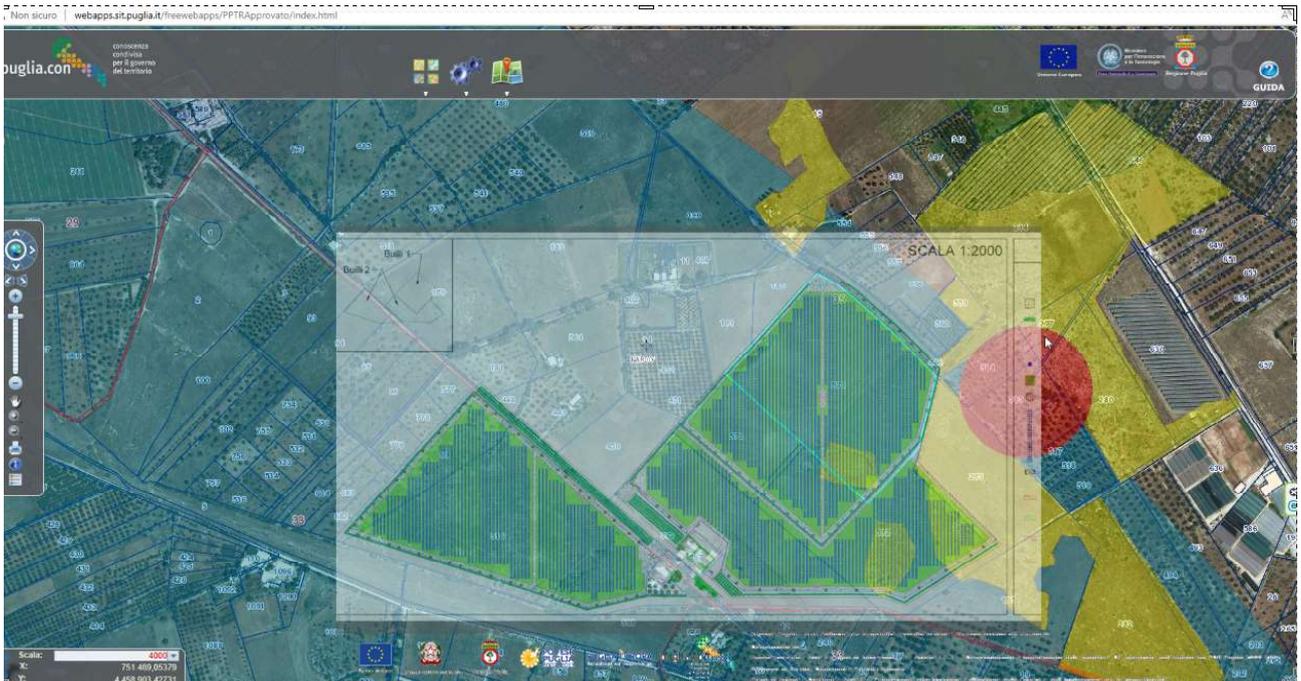
CATASTO



CONI VISUALI

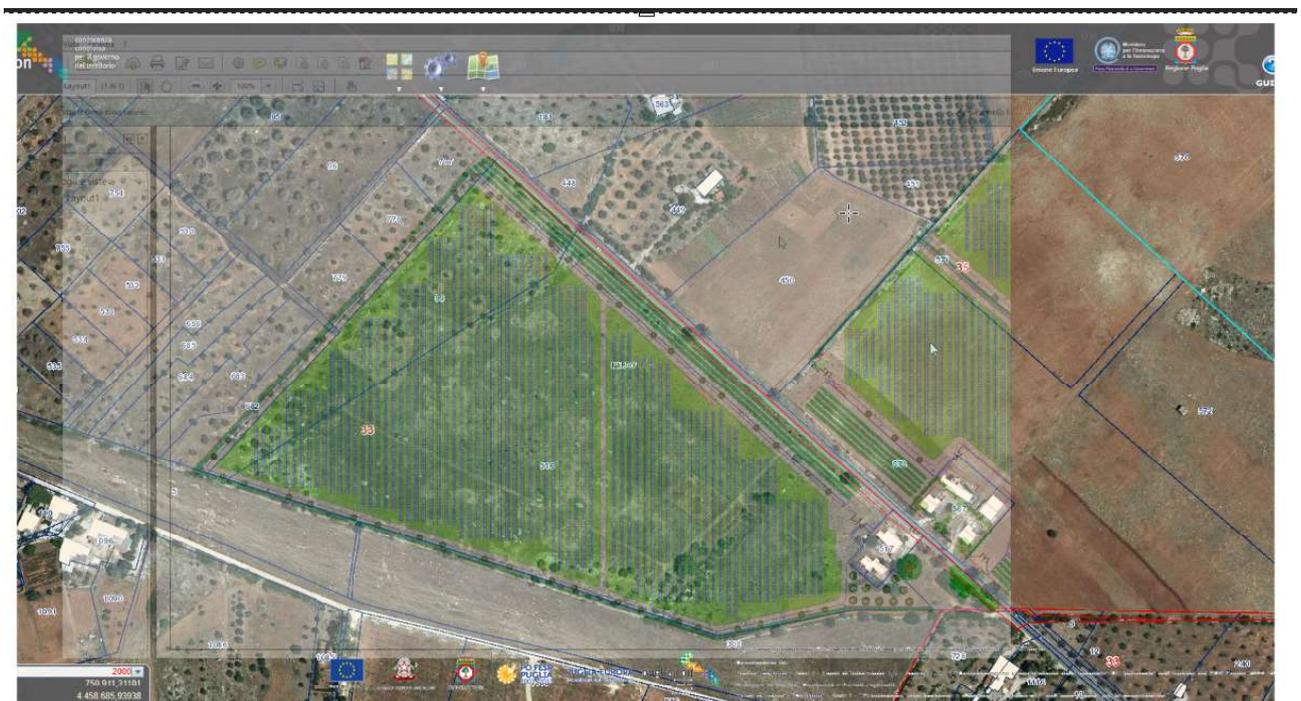
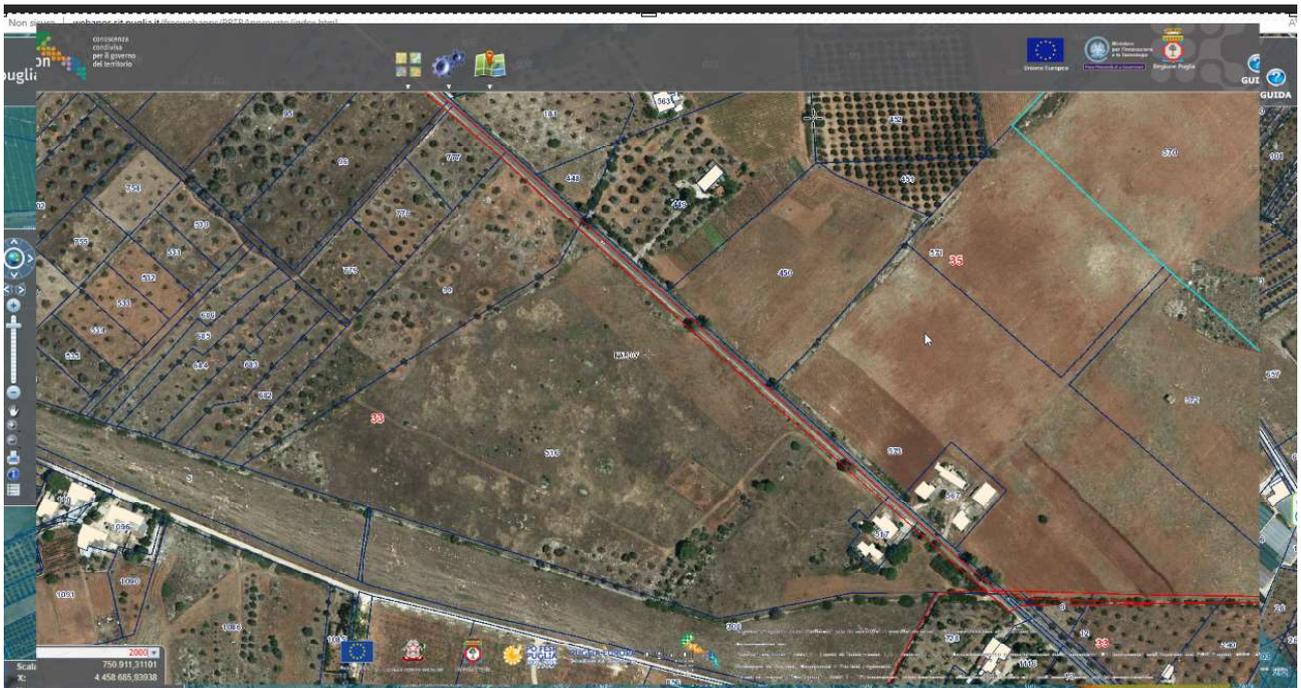


AREE TUTELATE DAL PPTR

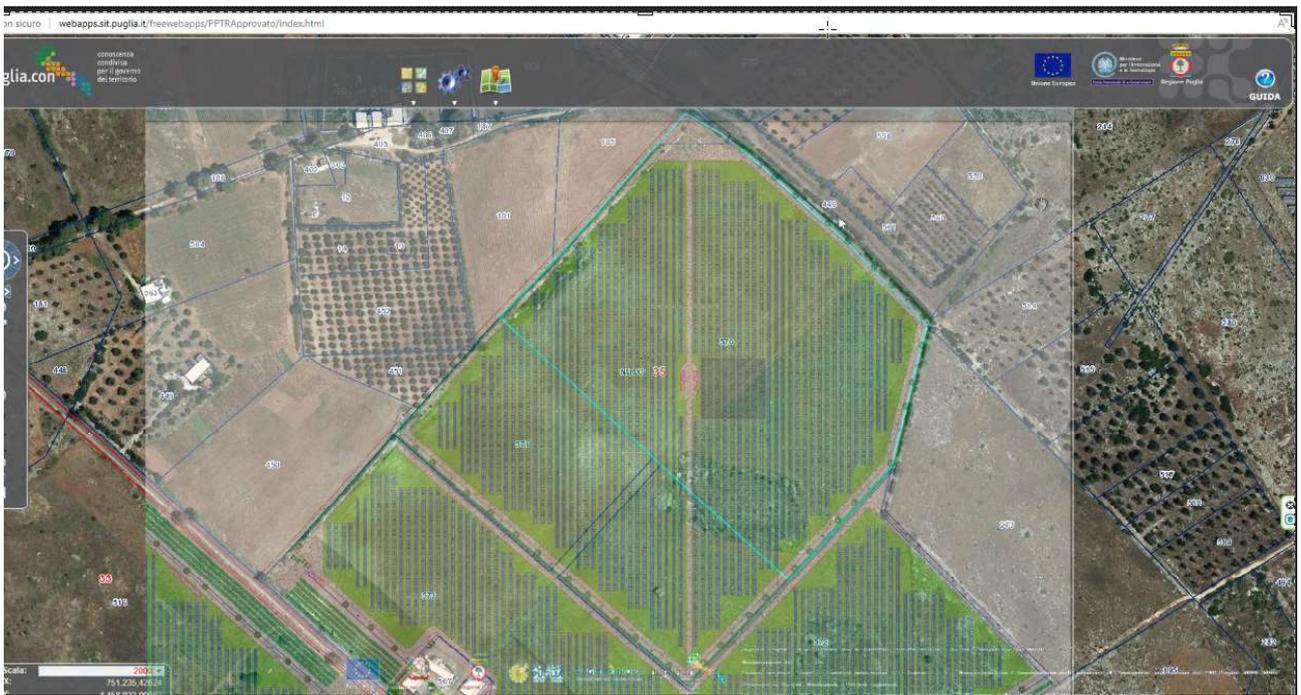
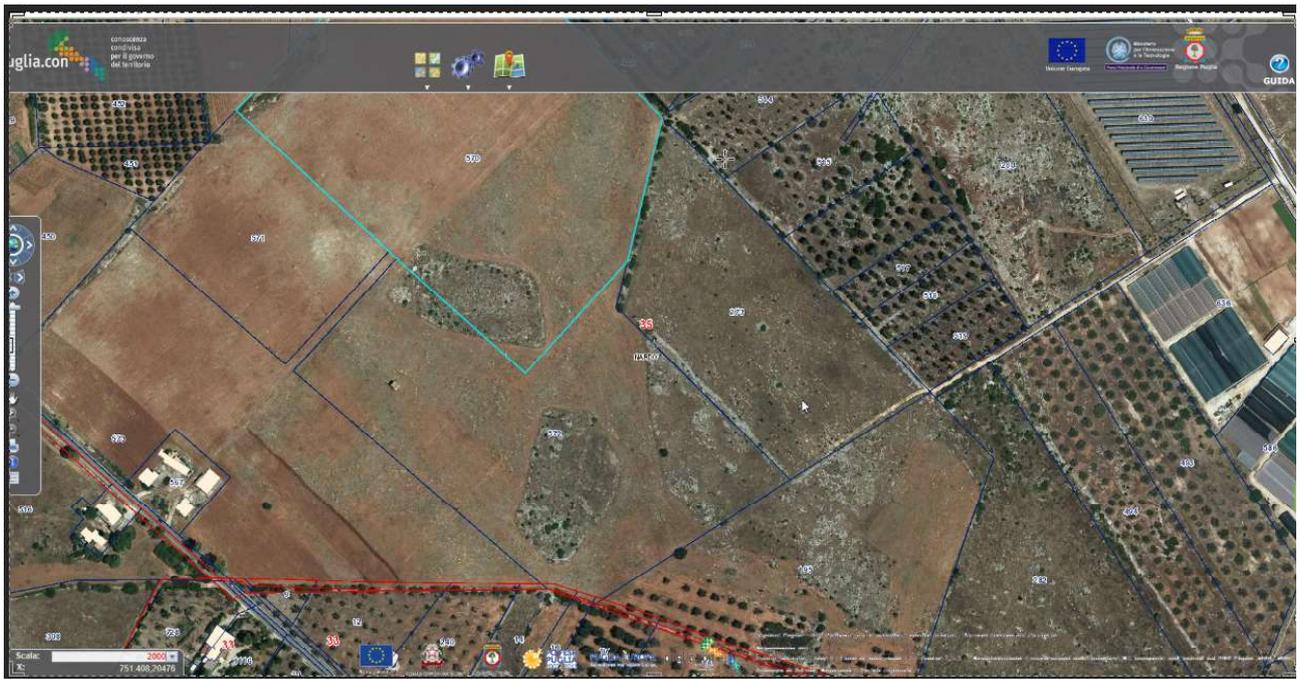


AREE AGRICOLE OCCUPATE



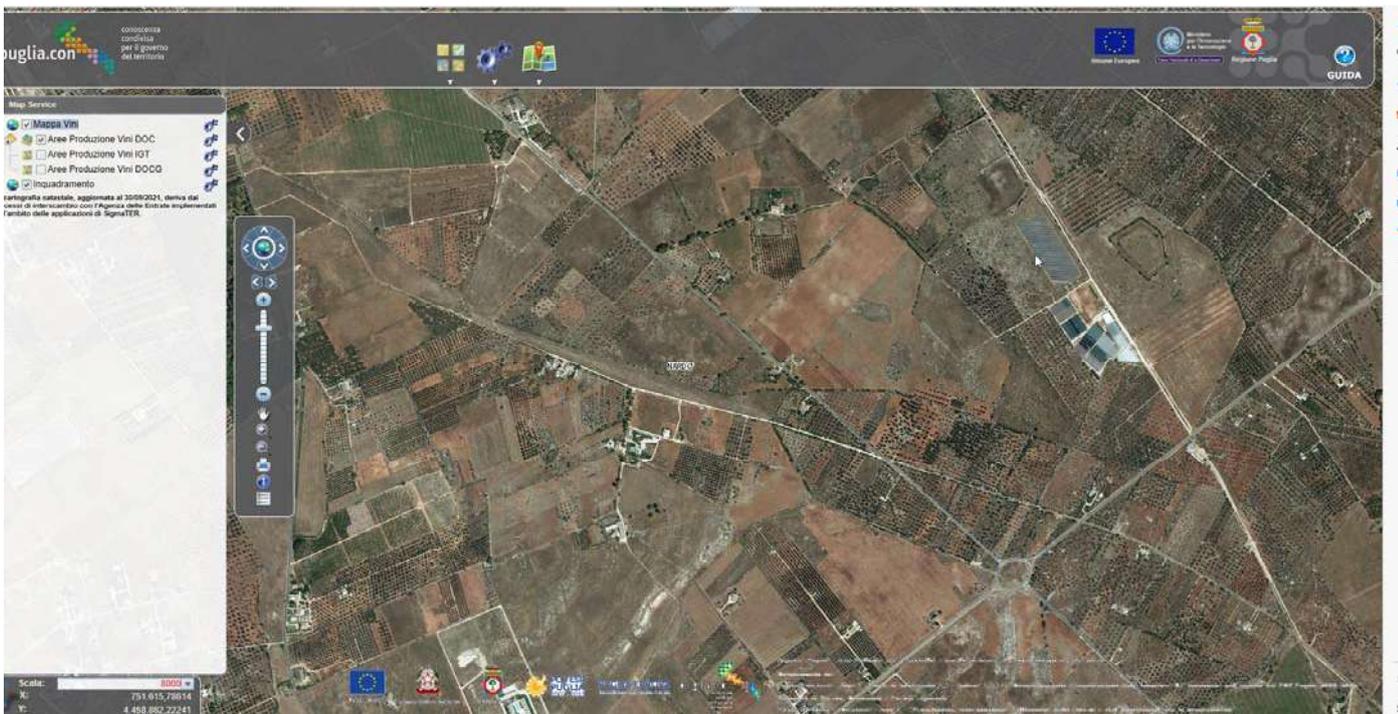


AREE INTERESSATE DA VEGETAZIONE A MACCHIA





Risorse agricole e alimentari



AREA PRODUZIONE VINI DOC A



AREA PRODUZIONE VINI DOC B



AREA PRODUZIONE VINI DOC ALEATICO



AREA PRODUZIONE VINI DOC B



Considerazioni conclusive

L'interazione di un progetto di siffatte dimensioni e caratteristiche porta ad un inevitabile sconvolgimento del sistema di stratificazione storica del paesaggio agrario, tra i più caratteristici del territorio, per la presenza di masserie di rilievo e di muretti a secco, nonché dell'antichissima strada medioevale che da Nardò conduceva a Porto Cesareo.

Elementi identitari del paesaggio che verrebbero brutalmente deturpati da questa struttura di significativa estensione, al di là delle opere di mitigazione proposte in progetto e che sempre si sono rivelate inefficaci nei vari interventi già realizzati e deturpanti il territorio.

Alla luce di quanto innanzi esposto, dall'esame del progetto effettuato da questa Commissione locale del paesaggio si conclude che, tenuto conto delle caratteristiche della proposta progettuale in relazione al contesto paesaggistico in cui il parco agrivoltaico si inserisce, e quindi sulla base degli effetti che direttamente o indirettamente i lavori possono comportare sulle componenti paesaggistiche e ambientali presenti nell'area di intervento e suoi dintorni, non si possano escludere significativi impatti negativi nell'ambito territoriale e paesaggistico in cui esso è inserito, causando un contrasto con le finalità proprie dei territori agricoli. La realizzazione dell'impianto agrivoltaico provocherebbe, infatti, una artificializzazione dei luoghi anziché contribuire all'incremento del patrimonio arboreo esistente ed al sistema di produzione agricola presente sul territorio, costituendo trasformazioni permanenti del paesaggio agricolo che a nulla hanno a che vedere con la vocazione di quella parte del territorio comunale e della sua valenza storica e culturale.

Il Territorio ha già visto con la recente piaga della Xylella Fastidiosa, una mutazione significativa del paesaggio, con l'apertura di una più vasta percezione dello spazio pianeggiante dovuta alla moria delle alberature, che si tenta di ripristinare con le nuove varietà resistenti al batterio.

Tali strutture fotovoltaiche, anche se giustificate dalla dubbia compatibilità nella produzione agricola, decisamente mal si adattano al contesto paesaggistico di quello scenario del tavoliere Salentino.

Mancando un piano di zonizzazione regionale per la corretta localizzazione di impianti FER, non possiamo ritenerli compatibili con i programmi di gestione delle risorse naturalistiche e paesaggistiche a livello di comunità locali, specialmente senza un coinvolgimento delle stesse.

Pertanto, ai fini della procedura di V.I.A., questa Commissione esprime parere negativo per il progetto in argomento.

Nardò, 23/06/2023

Arch. Ripa Luigi	Presidente	PRESENTE
Ingegnere SERAFINO ALESSANDRA	Componente	PRESENTE
GEOMETRA D'OSTUNI LUCIANO FRANCESCO	Vice presidente	PRESENTE
Geologo Serravalle Luisiana	Componente	PRESENTE
Arch. Cavallo Vincenzo	esperto VAS	PRESENTE
Ing. Fiorentino Antonella	Il Relatore RUP	PRESENTE
Geom. Cosimo Damiano Greco	Il Segretario	PRESENTE

Firmato digitalmente da Arch.
Vincenzo Cavallo
ND, cn=Arch Vincenzo Cavallo,
o=ARCHEETTO,
email=cavallo@architetto.org
c=IT
Data: 2023.06.26 12:28:06
+02'00'





Città di Nardò

Provincia di Lecce
Area Funzionale 4°

Sviluppo, Pianificazione del Territorio e Paesaggio
Ambiente - Servizi Ecologici - Demanio
SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

Nardò, 28/06/2023

OGGETTO: Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale PNIEC-PNRR ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di un impianto agrovoltaiico "Bullli" della potenza nominale pari a 14,25 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel territorio dei Comuni di Nardò (LE), in località Bullli, Copertino (LE) e Leverano (LE). Proponente: Lecce 2 PV S.r.l.
Parere/Contributo Ufficio Urbanistica

Premesso che, con nota richiamata in oggetto è stata acquisita istanza di cui in epigrafe;

Considerato che, la proposta progettuale consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico "costituito da due lotti di impianto con due distinte connessioni alla RTN. Il lotto di impianto BUIILLI 2 è di potenza elettrica DC pari a 9.865,8 kWp e potenza AC pari a 8.250 kWn; il lotto di impianto BUIILLI 1 è di potenza elettrica DC pari a 6.699 kWp e potenza AC pari a 6.000 kWn. La potenza elettrica DC complessiva è pari a 16.564,8 kWp mentre la potenza elettrica AC complessiva è pari a 14.250,0 kWn". Nell'area sulla quale insisterà detto impianto "ricadono dei fabbricati della Riforma", per i quali la progettazione in parola prevede il "recupero funzionale" degli stessi;

Considerato altresì che l'impianto de quo risulta ricadere in Zona E.1. (rif. Art. 83 delle NTA del PRG) del vigente strumento urbanistico;

Rilevato che l'Art. 82 ("Zone E – Destinate ad uso agricolo") delle suddette NTA indica/dispone che in dette Zone (E.1: Zone agricole e produttive normali; E.2: Zone agricole con prevalenti colture arboree; E.3: Zone di salvaguardia ambientale; E.4: Parco naturale – Zona di salvaguardia ecologica):

- sono comprese "le aree del territorio comunale destinate al mantenimento ed allo sviluppo delle attività e produzione agricola";
- "non sono consentiti interventi che risultino in contrasto con" la finalità sopra richiamata "o, in generale, con i caratteri ambientali del territorio agricolo o che alterino l'equilibrio ecologico";



Città di Nardò

Provincia di Lecce
Area Funzionale 4°

Sviluppo, Pianificazione del Territorio e Paesaggio
Ambiente - Servizi Ecologici - Demanio
SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

- *"è vietata qualsiasi suddivisione di terreni (...) che non risulti finalizzata agli scopi produttivi e che sia in contrasto con le specifiche prescrizioni di tutela del territorio e con le dimensioni stabilite per le superfici minime";*

Rilevato altresì che, il predetto Art. 83, includendo *"le aree del territorio agricolo prevalentemente caratterizzate da colture a seminativo"*, esclude, così come anche il già sopra menzionato Art. 82, la realizzazione dell'impianto di cui in epigrafe, il quale peraltro interessa un'area in prossimità a edifici/masserie di rilievo;

Tenuto conto delle NTA e del REC del vigente strumento urbanistico;

Tenuto conto altresì che lo scrivente Comune ha inteso costituire l'Ufficio di Piano per il PUG (rif. Delibera della Giunta Comunale n. 583 del 21/12/2022);

Per tutto quanto sopra rappresentato, seppur, così come specificato nell'elaborato/documento denominato 'RelazioneGenerale_REV3' che *"L'impianto fotovoltaico (...) è dichiarato di pubblica utilità indifferibile ed urgente, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003"* ed è *"urbanisticamente compatibili con la destinazione agricola dei suoli come sancito dal comma 7 dello stesso articolo del decreto legislativo"*, si ritiene, per quanto di competenza, non accoglibile la proposta progettuale poiché, come già sopra menzionato, la stessa è in contrasto con la finalità del *"mantenimento ed allo sviluppo delle attività e produzione agricola (...) o, in generale, con i caratteri ambientali del territorio agricolo o che alterino l'equilibrio ecologico"*.

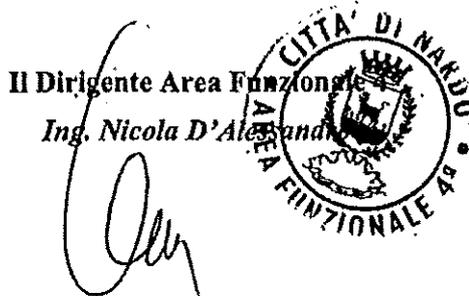
In ultimo, giova evidenziare che sono fatti salvi e impregiudicati gli ulteriori pareri e/o autorizzazioni degli altri Enti/Uffici competenti che possano scaturire da altre norme o regolamenti non di competenza di questo SUE.

Distinti saluti.

Il Funzionario
Ing. Francesco Scorrina



Il Dirigente Area Funzionale
Ing. Nicola D'Alessandro





**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Provincia di Lecce
protocollo@cert.provincia.le.it

Comune di Nardò (LE)
protocollo@pecnardo.it

Comune di Copertino (LE)
comunecopertino@pec.rupar.puglia.it

Comune di Leverano (LE)
protocollo.comune.leverano@pec.rupar.puglia.it

ARPA Puglia
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Servizi Territoriali
upa.lecce@pec.rupar.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it
ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

Sezione Risorse Idriche
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
protocollo.sezionerisorsesostenibili@pec.rupar.puglia.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

p.c.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
va@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@pec.mite.gov.it

www.regione.puglia.it

Sezione Autorizzazioni Ambientali
Via Gentile, 52 -- 70126 Bari
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Città di NARDO' - Cod. Amm. c_1842 - Prot. n. 0034944 del 26/06/2023 09:48 - ARRIVO
ALLEGATO_5_m_amte.MASE.REGISTRO

Città di NARDO' - Cod. Amm. c_f842 - Prot. n. 0035769 del 28/06/2023 13:26 - PARTENZA



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Ministero della Cultura
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it

Sezione Transizione Energetica
servizio.energiesinnovabili@pec.rupar.puglia.it

Lecce 2 PV S.r.l.
lecce2pv@legalmail.it

Oggetto: [ID VIP 8351] - Parco agrovoltaiico "Builli" della potenza nominale pari a 14,25 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel territorio dei Comuni di Nardò (LE), in località Builli, Copertino (LE) e Leverano (LE).

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Proponente: Lecce 2 PV S.r.l.

Con riferimento all'oggetto si rappresenta quanto segue.

Con nota prot. n. **81498** del **19.05.2023**, acquisita al prot. n. **AOO_089_8124** del **22.05.2023** della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali, ha comunicato la procedibilità dell'istanza in oggetto e la pubblicazione sul portale ambientale del MASE della documentazione e dell'Avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 23 e 24, comma 1 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Il MASE, sulla base di quanto dichiarato dalla società Lecce 2 PV S.r.l., ha comunicato che il progetto di che trattasi rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. poiché ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla parte Seconda del citato Decreto, di competenza statale, nonché tra i progetti di attuazione del Piano nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui all'Allegato I-bis del medesimo Decreto.

Per quanto su esposto, atteso che, per il progetto in questione si applicano i tempi e le modalità di cui all'art. 8, c. 2bis nonché degli art. 24 e 25 del D.lgs. n. 152/2006, a far data del **19.05.2023** decorre il termine di trenta (30) giorni per l'invio dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici interessati.

www.regione.puglia.it

Sezione Autorizzazioni Ambientali
Via Gentile, 52 -- 70126 Bari
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Città di NARDO' - Cod. Amm. c_ f842 - Prot. n. 0034944 del 26/06/2023 09:48 - ARRIVO

Città di NARDO' - Cod. Amm. c_ f842 - Prot. n. 0035769 del 28/06/2023 13:26 - PARTENZA



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Considerato che, nell'ambito dei procedimenti di VIA Ministeriale, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 26/2022 il parere di competenza della Regione Puglia è espresso con Determinazione Dirigenziale dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta, si invitano le Amministrazioni ed Enti in indirizzo a voler esprimere il proprio parere di competenza, nel termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della presente.

Si rappresenta che tutta la documentazione relativa al Progetto definitivo, lo Studio di Impatto Ambientale, la Sintesi non tecnica nonché l'avviso al pubblico, è pubblicata sul sito web della Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del MASE al seguente indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8581/12653>

Il Responsabile del procedimento
P.O. "Sviluppo Sostenibile - Procedure Ambientali Energie
Alternative – Coordinamento VIA - AIA"
Dott. Gaetano Sassanelli



www.regione.puglia.it

Sezione Autorizzazioni Ambientali
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Città di NARDO' - Cod. Amm. c_f842 - Prot. n. 0034944 del 26/06/2023 09:48 - ARRIVO

Città di NARDO' - Cod. Amm. c_f842 - Prot. n. 0035769 del 28/06/2023 13:26 - PARTENZA

